

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIORGIO COGLIATI DEZZA

## Piazza Vescovio a Roma

Vivo a Roma, Piazza Vescovio nel quartiere Trieste. Con la motivazione ufficiale del restyling del giardinetto al centro della piazza il consiglio comunale in mano al centro-destra ha autorizzato la installazione di una stele alla memoria di Francesco Cecchin. Da giorni la piazza, e non solo, è tappezzata di manifesti inneggianti a questo avvenimento.

**RISPOSTA** ■ «Noi, abitanti del quartiere, continua le lettera, siamo abituati da anni a subire la presenza di evidenti presenze di neofascisti che ostentano in tutte le maniere il possesso della piazza. In totale disprezzo delle più elementari norme della Costituzione, ma arrivare ad un riconoscimento ufficiale da parte del Municipio, di quello che viene celebrato come un martire della destra militante romana negli di piombo ci sembra aberrante». Un tentativo di vendetta per quella morte atroce furono le bombe lanciate in una sezione del Pci provocando più di 40 feriti ed il minimo che si possa dire oggi è che quel tempo andrebbe ricordato con un monumento per le vittime della violenza di destra e di sinistra, non celebrandone uno solo. Una stele dedicando cioè, questa è la mia proposta, a Francesco Cecchin, a Valerio Verbano e alle altre vittime del loro entusiasmo e della loro passione politica. Intrecciando a tal fine i loro nomi sulla stessa stele per dire che oggi siamo in grado di ricordarli insieme. Il rischio sarà, altrimenti, al di là delle intenzioni, quello di risvegliare l'odio di cui lentamente ci stavamo liberando.

LAURA TORGANO

## Un divorzio fra il Paese il governo e le tv

Dice bene il segretario del Pd a quorum raggiunto: è divorzio fra Paese e governo. Ma c'è di più. Alla chiusura dei seggi prende avvio uno speciale TG3 e dalla lettura nettamente politica e partitica del voto si fa chiaro un altro concetto: è divorzio fra tv pubblica e Paese. A scrutinio avanzato, sfilando in tv una dopo l'altra, ormai in ineluttabile sequenza, le stesse facce di esponenti politici che già avevano dispensato profezie e verdeti per le amministrative (az-

zeccando quasi nulla), si rafforza un'ulteriore certezza: è divorzio fra Paese e partiti. D'un tratto si svela così il senso ultimo della defenestrazione «consensuale» di Santoro: chi vuol fare informazione è incompatibile con l'odierna Rai, azienda pubblica solo formalmente, in realtà ente appaltato a governo e partiti.

ANGELO INNAMORATI

## Fiero di essere italiano

Lunedì avevo le lacrime agli occhi per la commozione e l'emozione per il raggiungimento del quorum. Ero a Ladispoli, a casa, in famiglia. Sono fiero di

essere italiano. Ho provato la stessa emozione leggendo il Suo articolo «Un Paese nuovo». È bellissimo. Ha fatto bene a ricordare da dove siamo venuti. La raccolta delle firme, gli sbeffeggi del centro-destra, l'insipienza di alcuni politici del centro-sinistra. Invece mi sta simpatico Bersani. È una brava persona. Ha un grande potenziale. Dopo un anno e più dalla sua elezione a segretario lo posso dire. Prima diffidavo di lui. Ha fatto bene, direttrice, a dire che gli italiani si sono riappropriati del proprio futuro. I partiti non dettano più le linee dall'alto. Sono i cittadini ad indicarle dal basso. È stupendo.

ANTONIO TRANI

## Una lettera aperta al Cavaliere

La prego onorevole Berlusconi, visto che nei suoi incontri istituzionali lei è la voce di tutti gli italiani io la esorto a non rappresentarmi più nel modo volgare che è suo solito. Vorrei non sentirmi più imbarazzato tra le mura di casa mia, mentre l'ascolto descrivere il Parnaso di Andrea Appiani al primo Ministro Israeliano, attribuendo ad esso il nome di Bunga Bunga dell'800, parafrasando il nome della discoteca della sua dimora, dietro la quale aleggia il sospetto di pratiche erotiche poco consone ad un presidente del Consiglio, mai chiarite grazie agli impedimenti istituzionali finalmente definiti illegittimi per legge. Deve rendersi conto, che ogni volta che lei stringe la mano ad un capo di stato straniero, lo fa con le mani di tutti gli italiani, anche con la mia.

SKERLAVAJ LEOPOLDO

## Prima o seconda Repubblica

Da tanto tempo si sente dire ed è sta-

to scritto che dal '93 c'è la «seconda Repubblica», ma i fatti non corroborano questa tesi. Prendendo spunto dalla terminologia calcistica è naturale pensare di essere al secondo tempo della «prima Repubblica». Sono stati solo sostituiti alcuni giocatori (politici) e allenatori (premier e soci). Speriamo non ci vengano propinati anche i tempi supplementari ed i rigori.

RENZO MOSCHINI

## La legge sui parchi

Mentre ci stiamo giocando partite decisive sui temi ambientali alla commissione ambiente del Senato con sconcertante intesa si sta storpiando la legge quadro sui parchi. Lo si sta facendo tagliando fuori le Regioni e i parchi regionali da qualsiasi competenza sulle aree protette marine. Per tutti - evidentemente in omaggio al federalismo delle chiacchiere e della polenta - deciderà il ministero che le aree protette marine le ha già affondate e ridotte come ormai si dice in stato preagonico. In soldoni anche le antiche repubbliche marinare avranno interdetto ogni accesso al mare e alla sua gestione.

ENRICO TACCONI

## Da Marzabotto a Monte Sole fino a Cerpiano

Ho letto con piacere sul nostro giornale di sabato 11 giugno la lettera su visitare Marzabotto. Fate una visita ai luoghi dalla strage di Marzabotto. A Monte Sole visitate i resti della chiesa e cimitero di S.Martino, i resti di Casaglia (chiesa) e Caprara (osteria e negozio) a 2 km di distanza e i resti dell'oratorio di Cerpiano (asilo infantile), a un altro km di distanza. Questi luoghi sono a 8 km dal capoluogo di Marzabotto. Vi lasceranno qualcosa dentro.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

